

A 100 anni dalla Grande Guerra, il dovere della memoria

di **Antonio Saletta**

Ricorrono quest'anno i cento anni della prima guerra mondiale (1914-1918), la "inutile strage" per dirla con il pontefice di allora Benedetto XV.

Un conflitto a dimensioni mondiali che nel corso di quattro lunghissimi anni ha coinvolto 60 milioni di soldati con il triste epilogo di 26 milioni di morti tra militari e civili.

L'Italia entrò in guerra il 24 maggio 1915, essendo dapprima rimasta neutrale. Furono chiamate alle armi le classi dal 1874 al 1900, 5.698.000 uomini per l'esercito, a cui si aggiunsero gli 8.000 volontari di altre classi e i 52.000 soldati permanenti.

Secondo alcune stime i caduti furono 650.000, i feriti 947.000, e 600.000 i prigionieri e dispersi.

I santangiolini impegnati nel conflitto furono 2.500, ne morirono 110 di cui 12 decorati di medaglia d'argento e

10 con medaglia di bronzo, mentre i feriti furono 262.

Alla fine della guerra Sant'Angelo in lutto attendeva con trepidazione il ritorno

dei suoi gloriosi figli caduti.

Allo scopo di rendere decorose e solenni le esequie dei caduti che si preannunciavano in arrivo dai cimiteri

di guerra, nel 1922 veniva fondata la sezione santangiolina dell'Associazione Nazionale Madri e Vedove di guerra di cui fu eletta

presidente Margherita Morzenti, vice presidente Lucia Mascheroni e segretaria la maestra Albertario.

Le cronache attestano che le prime salme giunte in forma privatissima e deposte in una sala dell'Ospedale Delmati, furono quelle dei soldati Giulio Cerri e Mario Pezza i cui funerali si celebrarono domenica 15 luglio 1923.

Al cimitero, accompagnati dagli inni patriottici della Banda locale, le salme furono tumulate provvisoriamente nelle cappelle Manzoni e Corsi, essendo la cappella dei Caduti, progettata dall'ingegner Angelo Tonali, non ancora ultimata.

Giornata importante quella di domenica 18 novembre 1923 con l'inaugurazione del monumento ai caduti alla presenza del prefetto di Milano. Toccante l'esecuzione dell'Inno ai Caduti composto per la circostanza dal maestro Tommaso Paratico ed eseguito dalla Banda locale e dalla Banda "Aldo Sette" di Milano.

L'immagine che pubblichiamo, concessa dal Museo storico dell'Ass. Combattenti e Reduci di Sant'Angelo Lodigiano, esprime, con capacità evocativa, la corale partecipazione della comunità santangiolina ai funerali di domenica 25 novembre 1923 dei sei caduti provenienti dai cimiteri di guerra: il caporale Battista Mascheroni e i soldati Giovanni Passoni, Francesco Ravarelli, Pietro Bianchi, Angelo Pezzini e Santino Fraconti. Sulle bare avvolte dal tricolore sono state apposte la croce, l'elmetto e un ramo di alloro.

Nei mesi seguenti dal cimitero di guerra di Gorizia e da altre località, continuarono a giungere altre salme di caduti santangiolini ai quali furono tributate solenni onoranze funebri.

Un secolo dopo, questi nostri caduti meritano di essere indicati ad esempio e monito per le nuove generazioni perché queste tragedie non accadano più.



Ritrovate le spoglie mortali dell'eroe...

dalla prima pagina

che la scorsa estate la famiglia Morzenti sia stata contattata da Vincenza Gorris, curatore del volume "Il pane del fantema", raccolta di lettere scritte dal padre, maggiore Vincenzo Gorris, alpino e amico di Riccardo Morzenti. Gorris scrive più volte del tenente barasino, ma mai si dispera per l'assenza del luogo di sepoltura. Un particolare, quest'ultimo, che ha acceso la classica lampadina nella famiglia Morzenti e nell'Associazione Combattenti e Reduci. "Dopo la telefonata della signora Gorris, ci siamo attivati - ha ricostruito Domenica Cordoni - e Daneli, navigando in Internet, ha recuperato un elenco dei caduti della Grande Guerra, in-

edito e pubblicato sul sito del Ministero della Difesa". Secondo questo elenco il corpo di Morzenti era stato sepolto nel cimitero di Plava, oggi in Slovenia, dove ancora esiste una targa. Una volta contattati i responsabili del cimitero, è però emerso che il corpo era stato traslato nel 1982 nel Sacrario militare di Oslavia, Gorizia, dove riposano circa 57mila caduti. In occasione delle festività del primo e due novembre scorsi la famiglia Morzenti ha dunque raggiunto il Sacrario, dove ha partecipato alla Santa Messa. Si è pure recata al monte Vodice, luogo della morte. "Ringraziamo la signora Gorris per aver dato l'input alle ricerche, da noi già avviate ma senza fortuna



- ha detto Ottorina Morzenti - la sua telefonata, pochi mesi fa, è stata importantissima. Per la nostra famiglia questa

è una grande emozione". Il sindaco Crespi ha sottolineato che "Morzenti ha dato la vita per l'Italia", annunciando poi

che sono terminati al cimitero i lavori di sistemazione della cappella dei caduti. Crespi ha inoltre ricordato che l'ammi-

nistrazione comunale, alcuni anni fa, ha concesso il carattere perpetuo alla tomba di Morzenti, nel cimitero cittadino (nella quale ovviamente non riposano le spoglie del militare).

Domenica Cordoni ha invece segnalato che è in preparazione un viaggio dell'Associazione Combattenti e Reduci proprio a Oslavia, confermando poi che, essendo situato in un Sacrario, il corpo di Morzenti non potrà essere riportato a Sant'Angelo. Alla conferenza stampa erano presenti inoltre Luisella Lunghi, consigliere comunale, l'ex consigliere comunale e già assessore Ugo Speziani, Achille Mascheroni e i rappresentanti del gruppo di Lodi dell'Associazione nazionale alpini Dario Bignami ed Ernesto Livraghi.

La Croce bianca in festa

Si è svolta lunedì 8 dicembre, come consuetudine, la festa del milite della Croce bianca di Sant'Angelo.

Un appuntamento che quest'anno assume particolare rilievo, in concomitanza con i 40 anni dalla fondazione del sodalizio barasino.

La giornata si è aperta con il ritrovo all'ospedale Delmati (sede operativa del gruppo) da cui è partito il corteo diretto alla basilica dei Santi Antonio Abate e Francesca Cabrini.

E' stato il parroco monsignor Ermanno Livraghi a celebrare la Santa Messa, alla presenza di decine di volontari della Croce bianca in divisa arancione. Non sono

mancati poi i rappresentanti delle istituzioni (il vicesindaco Aldo Cafiso e il coman-

dante della locale stazione dei carabinieri Gaetano Carlino) e di svariate associazio-

ni santangioline, come Avis, Aido e Combattenti e reduci.

Nelle prime file il presidente della sezione barasina della Croce bianca, Nando Bergamaschi, e il presidente della Croce bianca di Milano, Vin-

cenzo Tresoldi. Al termine della Santa Messa, fotografia di rito ai piedi dell'altare per i volontari. Tra loro Giuseppe Carlini e Gianpiero Suardi, che festeggiano i 40 anni di servizio attivo.

Durante il pranzo sociale sono stati poi premiati i volontari di lungo corso. Per i 25 anni di servizio riconoscimenti a

Natale Boselli, Carla Bruschi, Paolo Olivari, Teresa Scottini; per i 10 anni a Roberto Crotti, Eleonora Orsi, Mariangela Pernigoni, Giancarlo Savoia, Giovanni Cutillo; per i 5 anni a Barbara Ajo, Ivan Ballini, Carlo Bonatti, Carmela Buscemi, Maria Carla Cordoni, Ettore Savoia, Cristina Tornali e Gianni Trevisan. L. R.



CROCE BIANCA
MILANO

SEZIONE SANT'ANGELO LODIGIANO
&
SEZIONE SAN COLOMBANO AL LAMBRO

CRESCI CON NOI !!!

Hai del tempo libero da dedicare al prossimo?
Sei un giovane pensionato e vuoi impegnare qualche ora del tuo tempo libero?
Vuoi far parte anche tu della nostra grande famiglia?
Hai un'età compresa tra i 17 e i 75 anni?

CHIEDICI COME !!!

Ci puoi trovare presso le nostre sedi:
sez. S. Angelo Lodigiano
Via Cortese (presso Ospedale Delmati)
mail: segreteria.formazione@crocebianca.org
tel: 0371 89942
sez. San Colombano al Lambro
via G. Marconi
mail: sede.sancolombano@crocebianca.org
tel: 0371 89942
e saremo lieti di darti tutte le informazioni che vorrai sapere.

AIUTACI ANCHE TU A DIVENTARE
SEMPRE PIU' GRANDI !!!

SI RINNOVA IL COMITATO 1% PER LA BIBLIOTECA IN CASTIRAGA VIDARDO

Il Comitato 1% per la Biblioteca in Castiraga Vidardo rinnova il suo organico per il 2014/2015, riproponendosi negli intenti d'impegno civico e culturale che l'hanno caratterizzato fin dalla sua fondazione.

L'amore per i libri si concretizza così anche nell'avvio delle attività per l'anno in corso e nel proposito che anche la giovane presidente Silvia Crespi annuncia nel proporsi per la nuova carica. - "Come i membri del nostro Comitato..." - dichiara - "...penso che la Biblioteca comunale sia un servizio importante per i cittadini, anche in un piccolo paese come Vidardo e che sia necessario renderla un luogo d'incontro per tutti. Credo sia importante che il nostro gruppo continui a svolgere un'attività di controllo sulla gestione della Biblioteca e incentivi la vita culturale vidardese organizzando serate letterarie e attività che servano ad avvicinare i nostri cittadini alla Biblioteca, rendendola un luogo frequentato da grandi e piccoli". Un rinnovato impegno, nonché un interessante esempio affinché, come riprendiamo dal sito <https://comitatounpercento.wordpress.com>: - "... nessuno più dica che tanto la biblioteca non serve perché non ci va nessuno, che tanto i libri ormai li danno anche con i giornali, che il proliferare delle biblioteche mette in crisi il mercato dell'editoria" -.

Paolo Bracchi
FALEGNAMERIA

B

serramenti in legno, alluminio, pvc,
porte interne e blindate
arredamento su misura
restauro mobili

Viale Trieste 21/A Sant'Angelo Lodigiano (LO)
Tel. 0371 933732 fax 0371 214277
cell. 348 7367898
email: pbracchi@tiscali.it
indirizzo web: www.bracchifalegnameria.it

Falegnami da quattro generazioni

OPEL ASSISTENZA AUTORIZZATA

B&B Auto snc

di Bocchioli A. & G.

Via Cav. Angelo Manzoni, 6/B
Sant'Angelo Lodigiano (LO)
Telefono 0371 210949
Fax 0371 214520
e-mail: bbautosnc@bocchioli.191.it

SERVIZIO E VENDITA
PNEUMATICI

Hankook
driving emotion